

## Bronte e la devozione alla Madonna Annunziata

SENTIMENTI RELIGIOSI D'ANTICA E RADICATA TRADIZIONE. DOPO LA RIUNIONE DEI CASALI LA NASCENTE NUOVA CITTÀ DI BRONTE FU MESSA SOTTO LA PROTEZIONE DELLA MADONNA ANNUNZIATA, DANDO AGLI ABITANTI PRIMA DIVISI E SPARSI NEL TERRITORIO UNA NUOVA "COMUNE IDENTITÀ".

DI BRUNO SPEDALIERI

La Città di Bronte in Sicilia ha due Santi Patroni: San Biagio, che è il Patrono tradizionale, e la Madonna Annunziata, che è la Patrona per adozione. Conosciamo la storia della commissione delle statue della Madonna Annunziata e dell'Angelo e del loro arrivo a Bronte nel 1543. Ci chiediamo tuttavia perché è stata adottata proprio la Madonna Annunziata e non un'altra immagine mariana.

La devozione alla Madonna Annunziata si è diffusa in Sicilia prima e poi anche nel Nord Italia per opera dei Padri Carmelitani tra il dodicesimo e il tredicesimo secolo.

I Carmelitani sono un Ordine di Monaci, molto antico, sorto in origine sul Monte Carmelo, in Palestina, da cui ha preso il nome. Il Monte Carmelo in Palestina è ritenuto un luogo sacro. Su di esso infatti il Profeta Elia con un gruppo di fedeli al Dio d'Israele, sconfisse i seguaci del dio Baal.

Il monte sorge nel nord della Galilea, accanto al promontorio di Haifa e dominante la pianura sud in cui sorge a quaranta chilometri di distanza, la cittadina di Nazaret.

Attratti forse dalla santità del luogo e dalla sua vicinanza a Nazaret, su quel monte si raccolsero, nei primi secoli della Chiesa, degli eremiti cristiani che poi si riunirono in comunità monastica.

Quando nel 1099 giunsero in Palestina i Crociati, trovarono sul Monte Carmelo dei monaci cristiani che si ritenevano successori dei discepoli del profeta Elia e che seguivano chi la regola di San Marone e chi la regola di San Basilio. Ambedue San Marone e San Basilio erano vissuti nel IV secolo dopo Cristo.

Quei religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle e la dedicarono alla Vergine; presero quindi il nome di "Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo".



La vicinanza con Nazaret, la cittadina della Madonna e di San Giuseppe, e luogo della Annunziata ispirò in quei Frati Carmelitani la devozione verso la Madonna Annunziata. Una devozione che divenne un fulcro di preghiera in quella comunità e che vi rimase sempre viva.

I Frati Carmelitani furono presto osteggiati dai mussulmani. Nel 1099 giunsero in loro aiuto i Crociati; ma questo non bastò a porre fine alle incursioni ottomane ed i Carmelitani presero a migrare verso luoghi più sicuri. Li troviamo in Sicilia, a Marsala, già nel 1155.

Nei primi tre secoli del secondo millennio la Sicilia assistette ad un continuo movimento di Crociati, di Monaci Carmelitani e di membri degli Ordini Cavallereschi degli Ospedalieri e dei Templari tra il continente europeo, il Nord Africa ed il Medio Oriente, particolarmente la Palestina. Piazza Armerina di fatto divenne il Quartiere Generale e il Centro di smistamento e di riferimento dei Crociati, dei Cavalieri e dei Carmelitani.

Con l'arrivo dei Frati Carmelitani in Sicilia prese a diffondersi la devozione alla Madonna Annunziata. Non vi era Convento Carmelitano senza una Statua dell'Annunziata e non vi era insediamento di Cavalieri Ospedalieri senza avervi vicino una chiesa dedicata a San Giovanni Battista ed un convento di Carmelitani. Spesso i nomi Carmine e Annunziata erano associati in un unico denominatore.

Nel 1238 troviamo i Carmelitani a Messina e con essi il Convento dedicato alla Madonna Annunziata. Nel 1300 troviamo a Trapani un Convento dell'Annunziata fondato dal Carmelitano Sant'Alberto.

Tra il XV e il XVI secolo quasi tutti i Conventi Carmelitani si ornavano delle opere scultoree dei Gagini. Elenchiamo:

- Il Carmine di Erice
- L'Annunziata di Nicosia
- La Chiesa del Carmine a Buscemi
- La Chiesa del Carmine di Calascibetta
- La Chiesa del Carmine-Annunziata di Modica
- Il Santuario dell'Annunziata di Trapani
- L'Annunziata di Mompilieri-Mascalucia
- L'Annunziata di Bronte.

Alle opere dei Gagini si aggiungevano quelle di altri artisti:

- L'Annunziata di Marco Lo Cascio a Castronovo di Sicilia
- L'affresco dell'Annunziata a Delia, Chiesa del Carmine – Annunziata
- La tela di Costantino Carasi, nella Chiesa del Carmine di Scicli
- La tela del Filomena a Catania, Santuario SS. Annunziata – Carmine.

La Città di Bronte, influenzata dalla corrente Carmelitana-Annunziata si iscrive nel periodo Gaginiiano cinquecento–secentesco.

Nel 1535 l'Imperatore Carlo V aveva visitato Bronte ed aveva constatato lo stato miserando della spopolata cittadina che contava allora appena 250 abitanti. Aveva compreso allora che il benessere ed il futuro di quel povero centro urbano potevano solo essere assicurati con l'unificazione dei casali sparpagliati per la vasta zona etnea. Diede dunque al suo consigliere, il Nobile Nicola Spitaleri (o Spedalieri) l'incarico di promuovere il raduno delle famiglie sparse per i boschi etnei entro il centro di Bronte.

Don Nicola prese del tempo per vagliare quale fosse il miglior modo per rendere effettivo l'ordine imperiale. Ricusò di usare la costrizione, preferì invece seguire la via della persuasione. Quei poveri paesani debilitati dalle malattie e dalle sventure erano tremendamente sfiduciati, ed

erano divenuti ostili verso l'autorità costituita. Solo la fede poteva fare leva su quei cuori depressi. E fu su questa leva che Don Nicola fece pressione.

Andò dal più famoso scultore della Sicilia di quel tempo: Antonello Gagini, ed andò ad osservare e ad esaminare di persona alcune delle opere fatte dall'artista.

Il Nicola rimase estasiato davanti alle effigi della Madonna Annunziata e dell'Angelo Gabriele di Mompilieri-Mascalucia (*vedi a destra le illustrazioni e la somiglianza*). Ordinò una copia delle stesse allo scultore Antonello Gagini.

Antonello purtroppo morì pochi mesi dopo l'incontro e fu il figlio Antonio (o Antonino) Gagini che si assunse la responsabilità della commissione.

Don Nicola Spedalieri voleva che lo scultore gli facesse una copia perfetta come quella che aveva visto nella Chiesa dell'Annunziata di Mompilieri-Mascalucia. Quel composito scultoreo veniva sepolto dalla lava dell'Etna lo stesso anno in cui Antonello Gagini moriva: 1537.

Parti del gruppo marmoreo dell'Annunziata di Mompilieri vennero alla luce durante gli scavi che furono condotti nel 1700.

La somiglianza dei due volti delle statue rinvenuti durante gli scavi di Mompilieri con i volti della Madonna e dell'Angelo del gruppo della Annunziata di Bronte è strabiliante.

Sembra chiaro che siano opera dello stesso scultore. Forse Antonello aveva avuto il tempo, prima di morire di scolpire i volti della Madonna Annunziata e dell'Angelo del gruppo brontese. Diversamente dovremmo dire che Antonio Gagini aveva saputo riprodurre con grande fedeltà l'opera paterna.

La storia ci dice che tra Antonio Gagini e il Nicola Spedalieri le cose non andarono in perfetta armonia. Lo scultore non sembrava premurato e tirava le cose per le lunghe. Contento o no il Nicola sborsò un totale di 48 onze (una somma equivalente a 200.000 Euro al giorno d'oggi) e le statue giunsero a Bronte nel 1543.

Il censimento della popolazione, condotto per volere di Carlo V nel 1548, contava 2815 persone residenti a Bronte. Lo stratagemma dello Spedalieri era riuscito. In un decennio la popolazione di Bronte si era decuplicata.



Madonna Mompilieri



Madonna Bronte



Angelo Mompilieri



Angelo Bronte



Bronte



Massannunziata

La similarità che troviamo tra la Chiesa Annunziata di Bronte, la Chiesa Annunziata di Mompilieri e la Chiesa Annunziata di Santa Lucia del Mela è innegabile



Santa Lucia del Mela

Dopo l'arrivo delle statue dell'Annunziata a Bronte, il Nobile Nicola si diede ad un'altra impresa: la costruzione di una nuova chiesa che ospitasse quelle statue. Questa nuova chiesa era stata da poco ultimata nel 1574, quando mons Torres visitó Bronte.

Pure l'architettura della chiesa Annunziata di Bronte fa credere che vi fosse stata una parallela cooperazione nel disegno, nella progettazione e nella costruzione delle chiese dedicate alla Madonna Annunziata di quell'epoca. La similarità che troviamo tra la Chiesa Annunziata di Bronte, la Chiesa Annunziata di Mompilieri e la Chiesa Annunziata di S. Lucia del Mela è innegabile (*vedi le tre immagini della pagina precedente*).

Nel 1574 non si fece menzione di Nicola Spedalieri. Era questi deceduto? O era andato ad altri compiti ed altre imprese? Non sappiamo. Il suo ricordo tuttavia rimane perenne a Bronte e strettamente legato alla Celeste Patrona della Cittadina.

*Bruno Spedalieri*

Festa dell'Annunziata, 25 Marzo 2015